

461 AL PARROCO DI S. MARTINO B. A.

AMV, c. "Missione Africana"

J.M.J.

Roma, 31/7 .1872

Mio cariss.o Prof.e Arcip.te,

[3031] Reduce da Napoli e Bari ho trovato la sua carissima 19 giugno. Il mio pensiero volò subito al compianto D. Pietro suo indivisibile e incomparabile fratello, volò all'amico nostro carissimo e degnissimo Grigolin, presso il quale avevamo insieme passate sì belle ore inter pocula et gaudium. Sia sempre fatta la volontà di Dio.

[3032] La S. Sede affidò al novello Ist.o delle missioni per la Nigrizia in Verona la più vasta, la più ardua e laboriosa missione dell'universo, l'Africa Centrale, mettendo la mia meschina persona alla testa di essa col titolo di Pro Vicario Ap.lico. E' più grande di tutta l'Europa, e conta più di sessanta milioni d'infedeli. Ieri il S. Padre mi ordinò di partire quanto prima per far la Visita apostolica e fondarvi case di ambo i sessi: sono più di 15 anni che non vi si amministra la Cresima, e che la S. Sede non n'ha un rapporto ufficiale. Messis multa, operarii pauci. Preghi e faccia pregare per me.

[3033] Le spedisco due mie fotografie, una per lei, una per l'ottimo nostro Grigolin. Fra 10 giorni sarò a Verona. I miei 4 esploratori dopo 82 giorni di viaggio arrivarono dal Cairo al Cordofan e vi presero una gran casa con giardino, che io pagherò.

Mi saluti i miei conoscenti di S. Martino, e quella buona famiglia ove trincai con Monsig.r
Giuliani, e preghi pel

Suo aff.mo Discepolo

Daniele Comboni

Pro Vic.o Ap.co dell'Africa Centrale